

# Ci vuole orecchio, il non-omaggio di Elio a Enzo Jannacci

FS [fermataspettacolo.it/teatro/ci-vuole-orecchio-il-non-omaggio-di-elio-a-enzo-jannacci](https://fermataspettacolo.it/teatro/ci-vuole-orecchio-il-non-omaggio-di-elio-a-enzo-jannacci)

1 Aprile 2022

## Teatro

Ci vuole orecchio. Elio canta e recita Enzo Jannacci è uno spettacolo imperdibile che ripercorre le tappe della carriera di Jannacci facendo dialogare il passato e il presente.

di

Nike Francesca Del Quercio

-



*Ci vuole orecchio. Elio canta e recita Enzo Jannacci*, lo spettacolo-circo di **Elio** (delle Storie Tese) è arrivato a Prato, dopo cinquanta repliche (e tante altre ancora sono in programma visto l'enorme successo che il suo carosello sta riscuotendo), e ha travolto per una sera il pubblico del Teatro Politeama Pratese.

Nelle note allo show Elio racconta che *Ci vuole orecchio* non è un omaggio, ma una ricostruzione del mondo di nonsense, comico e struggente di quel geniale saltimbanco che fu Enzo Jannacci, performer poliedrico anima degli anni '70 italiani che se per la storia furono "di piombo", per il mondo dello spettacolo furono – per reazione – tra i più liberi e rivoluzionari.

“Saltimbanco non guardare, saltimbanco non toccare, non cercare di capire, che un sorriso dalla terza fila non arriva mai. E il teatro non si tenta, e la vita non si inventa, saltimbanchi si diventa si... ma poi... saltimbanchi si muore. Opla!” Enzo Jannacci

Il regista **Giorgio Gallione** descrive lo spettacolo come un'operazione teatrale, un incontro tra il *filosofo assurdisto e performer eccentrico* Elio e il *nume tutelare e padre putativo* della canzone d'autore comica italiana che ha usato l'umorismo come cannocchiale per un mondo alla rovescia, autore della ludica aggressione alla noia e ai linguaggi standardizzati.



Già a sentirne parlare si capisce che *Ci vuole orecchio* è un grosso azzardo, un salto nel vuoto in cui si rischia lo schianto, ma Elio è un artista col paracadute che si rivela in tutta la sua eccellenza superando persino le aspettative. Con lui sul coloratissimo palco allestito da **Lorenza Gioberti** ci sono **Seby Burgio** (pianoforte), **Martino Malacrida** (batteria), **Pietro Martinelli** (basso e contrabbasso), **Sophia Tomelleri** (sassofono), **Giulio Tullio** (trombone) giovani e talentuosi musicisti che gli fanno egregiamente da spalla in questa avventura tra suoni folli e testi folli.

*Ci vuole orecchio*, come spiega lo stesso Elio, è un viaggio dentro le epoche di Jannacci, quello di *La luna è una lampadina*, *L'Armando*, *El purtava i scarp del tennis*, canzoni che regalano comicità pura; ma anche quello che ti spezza il cuore con *Vincenzina* o *Giovanni il telegrafista* mischiando le risate al dramma. *Come è la vita: imperfetta. E nessuno meglio di chi abita nel nostro paese lo sa.*

Così, nel panorama infinito delle figure che abitano l'universo Jannacci trovano posto anche personaggi dolenti, clown tristi e inadeguati che spesso inciampano nella vita. Il nostro spettacolo sarà perciò un viaggio in questo pantheon teatralissimo, dove per vivere "ci vuole orecchio" e dove, da saltimbanchi si vive e si muore... Opla!, Giorgio Gallione, regista

Insieme alle canzoni del maestro, Elio ci regala anche reading di letture che spaziano da Dario Fo a Francesco Piccolo, da Michele Serra a Cesare Zavattini in un dialogo perfetto tra testi e musica, tra parole e note, tra l'Italia di ieri e quella di oggi.

*Ci vuole orecchio* è uno show che fa ridere, che fa ballare e cantare, che regala un'ora e mezza di svago piena di intensità e di senso, unico nel suo genere e sicuramente da non perdere.